



Scuola dell'infanzia "L. e G. Antonini"  
via O. Belloni, 1 - 21040 Morazzone (VA)  
Telefono e fax 0332 463639  
E-mail: [info@scuolainfanziamorazzone.it](mailto:info@scuolainfanziamorazzone.it)  
Partita IVA: 01367760129  
Codice fiscale: 80001990128

# P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI

2022/2023

2023/2024

2024/2025

## **PREMESSA**

*La scuola dell'infanzia paritaria "Lorenzo e Giovannina Antonini" di Morazzone è nata nel 1928 e ha, come bacino d'utenza principale, il territorio comunale e di alcuni centri confinanti.*

*Fu fondata dal podestà del Comune al fine di fornire alla popolazione del territorio un'istituzione capace di guidare i bambini nella crescita secondo principi di carattere educativo e religioso e affidata ad ordini ecclesiali, che negli anni si sono avvicendati nella gestione, perpetrando l'idea originaria del fondatore. Attualmente è retta da un Consiglio di Amministrazione, organizzato come da Statuto, che ne persegue gli scopi in continuità con l'idea originaria del suo fondatore e rappresenta lo spirito di partecipazione comunitaria alla gestione ordinaria ed ai progetti di sviluppo scolastico.*

*La sua originalità pedagogica e culturale si radica nella dottrina sociale della Chiesa, si attua in una esperienza comunitaria sia nel proprio interno che con il territorio nel quale è inserita.*

*Negli anni la scuola si è costruita una propria identità distintiva e i docenti, che rappresentano la parte attiva di questa realtà, hanno accolto con entusiasmo e professionalità l'ampliamento dell'offerta formativa, con l'apertura nel 2012 della sezione primavera. Attraverso una collaborazione costante e costruttiva il collegio docenti ha strutturato un progetto formativo che possa rispondere al meglio alle Indicazioni Ministeriali, ai bisogni formativi dei bambini, alle richieste e alle aspettative delle famiglie e del territorio. In particolare, la scelta delle insegnanti negli anni, è stata quella di prendere come riferimento pedagogico il metodo Montessori, che le ispira e guida nelle scelte.*

*L'autonomia delle istituzioni scolastiche prevede, infatti, che la scuola non sia autoreferenziale, ma al centro di molteplici dinamiche e relazioni che la rendono protagonista delle proprie scelte. Al contempo, ogni scuola dell'autonomia appartiene al Sistema Scolastico Nazionale e deve rifletterne le caratteristiche primarie; deve essere una scuola inclusiva, che tutela la centralità dell'alunno, che promuove il dinamismo dei progetti pedagogici ed educativi, che garantisce la capacità di rinnovamento, che sia orientata verso il futuro, senza tuttavia perdere il senso delle proprie origini.*

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "la carta di identità" della scuola, è il documento con cui ogni ente si rende riconoscibile, con cui comunica ed esplicita in termini comprensibili anche ai non addetti ai lavori, ai genitori e al territorio, la progettazione educativa e didattica e le*

*ragionipedagogiche che la sostengono ed è elaborato dal collegio docenti in collaborazione con il Consiglio di Amministrazione della scuola.*

*Il PTOF è uno strumento comunicativo in continua trasformazione e deve comprendere le caratteristiche costanti della scuola, che si mantengono nel tempo e fanno da filo conduttore per le scelte e le attività, ma al contempo deve riflettere anche l'andamento delle circostanze delle condizioni esterne, come le trasformazioni profonde e di grande impatto causate dalla grande pandemia che ha investito non solo il nostro Paese, ma l'intero pianeta, a partire dal 2020.*

*Proprio in ragione di questi due aspetti, il PTOF della nostra scuola è costituito da due sezioni:*

- ***la prima parte** rappresenta l'impianto stabile dell'identità della scuola, quella struttura che esplicita il contesto in cui l'istituto opera e le sue principali caratteristiche organizzative, culturali, educative e pedagogiche; viene elaborata con una scadenza triennale, pertanto si trasforma con un ritmo più lento;*

- ***la seconda parte** contiene invece gli allegati che vengono aggiornati ed integrati ogni anno, anche in itinere, per restare al passo con i cambiamenti più rapidi che incidono sulla vita della scuola.*

*Il PTOF è dunque un documento dinamico: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola, di orientarne il cambiamento, di costituire un punto d'incontro ideale con il territorio e le famiglie.*

## INDICE

### PRIMA PARTE

<b>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	
------------------------------------	--

<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	
------------------------------	--

<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b>	
----------------------------	--

<b>L'ORGANIZZAZIONE</b>	
-------------------------	--

### SECONDA PARTE

<b>ALLEGATI</b>	
-----------------	--

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La scuola dell'infanzia Antonini, opera in seno al territorio di Morazzone ed ha un bacino di utenza relativo anche ai territori limitrofi; il Comune di appartenenza ha circa 4.200 abitanti, in cui sono presenti diverse comunità di stranieri, integrati nel tessuto sociale, che gli conferisce un'identità costituita da molteplici sfaccettature. Come unica realtà scolastica per la fascia d'età tre-sei anni presente sul Comune, il suo ruolo risulta essenziale per garantire ai bambini residenti la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia, nel rispetto delle differenze culturali di ciascuno e volta all'accoglienza dell'altro come individuo unico ed irripetibile, dotato di risorse da promuovere e valorizzare. Inoltre con la sezione primavera la scuola accoglie i bambini dai 2 anni, ampliando l'offerta di servizi rivolti alle famiglie.

La scuola si apre ad un lavoro di rete territoriale altre scuole del territorio, fondato sulla condivisione dell'ideale educativo, sulla solidarietà reciproca e finalizzato al coordinamento pedagogico, didattico e gestionale. Questo lavoro trova nella FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Varese un punto di riferimento operativo e progettuale. Altre collaborazioni tra scuola e territorio si strutturano con la Parrocchia Sant'Ambrogio di Morazzone, il Comune tramite convenzione, l'ATS di Varese, Enti e Associazioni del territorio tra cui "La Nostra Famiglia" di Vedano Olona, "Don Gnocchi" di Varese.

Questa scuola adotta come stile educativo, le linee contenute nel Progetto Educativo. Esso richiama a fondamento la visione cristiana della vita e dell'educazione, ponendo il bambino al centro del proprio impegno pedagogico. L'azione educativa che ne consegue, si attua principalmente attraverso la condivisione dell'esperienza di vita del bambino, l'attenzione amorosa degli adulti significativi, il riconoscimento e la stima per ciò che egli apprende, l'attesa fiduciosa della sua crescita. Gli adulti chiamati a questo impegno hanno il preciso compito di confrontarsi e arricchirsi reciprocamente dei diversi sguardi sul bambino, come una guida attenta e discreta sul cammino di crescita del soggetto. La scuola affianca i genitori, originali depositari dell'educazione dei figli, predisponendo percorsi formativi adeguati e rispettosi dell'identità di ogni bambino.

La scuola è dunque chiamata a:

- Svolgere una **funzione educativa** accompagnando le famiglie nel loro cammino, continuandone l'opera e collaborando alla crescita dei bambini.

Fin dalla nascita il bambino ha intrapreso un percorso che lo porta ad una progressiva acquisizione di autonomia, seguito dai genitori che gli offrono stimoli e sostegno; con l'ingresso alla scuola dell'infanzia questo cammino si arricchisce di possibilità, grazie alla costruzione di un ambiente che gli offre occasioni per fare ed agire.

- Offrire un **servizio formativo** che abbia come caratteristica principale l'azione del bambino, che si apre alla scoperta della realtà.

Attraverso il fare, il bambino conosce ed apprende le caratteristiche del mondo che lo circonda nelle sue diverse dimensioni, acquisisce competenze ed impara a prendere coscienza di sé costruendo una sua identità.

- Promuovere l'**incontro**, volto a creare socializzazione e integrazione, tra gli adulti e i bambini e tra i bambini stessi. Vivendo esperienze di incontro e confronto, si strutturano anche le basi per un dialogo costruttivo, che sta alla base della convivenza e l'educazione alla cittadinanza.

Tra i suoi punti di forza l'Istituto può vantare:

- Una particolare cura ed attenzione alla **costruzione dell'ambiente psico-fisico** in cui i bambini vivono le loro giornate; primo atto pratico per aiutarli a crescere attraverso l'agire all'interno dello spazio, che deve avere caratteristiche adatte ad ogni bambino, affinché possa sviluppare in modo naturale i suoi bisogni attraverso il lavoro, l'attività, il gioco, il fare concreto. Un ambiente organizzato permette ai bambini di esprimersi liberamente, rilevando necessità ed attitudini che rimarrebbero nascoste se tale spazio non permettesse un'attività spontanea.

*"Il bambino non impara, ma costruisce il suo sapere attraverso  
l'esperienza e le relazioni con l'ambiente che lo circonda"*

MARIA MONTESSORI

La scuola dell'infanzia Antonini è una struttura costituita da un fabbricato di oltre 900 m<sup>2</sup>, con un ampio spazio esterno ad uso dei bambini. Progettata e realizzata pensando alla cura e al benessere dei soggetti che ospita, è attrezzata con mobili, strumenti ed elementi a misura di bambino. In corso di realizzazione gli spazi sono stati progettati integrando la parte educativa con quella architettonica, tenendo presente che ciò che circonda i piccoli li accompagna e stimola nello sviluppo.

- **Unostile educativo** fondato sulla centralità del bambino, sulla qualità delle relazioni che instaura e sul ruolo dell'insegnante. Il bambino è una "Persona" che porta in sé emozioni, esperienze, interessi, rapporti da poter sperimentare, esprimere, consolidare o reinventare ed è per questo che tutte le proposte partono da esperienze concrete che lo coinvolgono in prima persona. Le insegnanti accompagnano i bambini in questi percorsi, osservano, preparano l'ambiente ed invitano ad agire nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ciascuno.

*"È necessario che l'insegnante guidi il bambino, senza lasciargli sentire troppo la sua presenza, così che possa sempre essere pronto a fornire l'aiuto desiderato, ma senza mai essere l'ostacolo tra il bambino e la sua esperienza."*

MARIA MONTESSORI.

- Il **lavoro collegiale** rappresenta il presupposto per l'attuazione di esperienze organiche, che arricchiscono il bambino e la comunità; ciascuna porta un contributo personale nella realtà scolastica di tutti, creando un ampio ventaglio di possibilità. Inoltre più adulti che osservano i bambini ed interagiscono con loro, creano occasioni di confronto, volte alla costruzione di uno "sguardo più ampio" sul bambino.
- La **cucina interna** è una delle peculiarità della scuola; grazie ad un servizio mensa gestito interamente dalla struttura l'alimentazione dei bambini è molto curata. Della preparazione dei cibi si occupa interamente il personale di cucina della scuola, prestando attenzione alla varietà degli alimenti proposti e alla stagionalità dei prodotti. Il menù stagionale viene comunicato alle famiglie ed esposto, la lista degli ingredienti utilizzati nella preparazione degli alimenti è visionabile su richiesta. Per l'utente che ha necessità di seguire un'alimentazione particolare, occorre presentare richiesta scritta corredata da certificato medico, in modo che il personale di cucina possa adeguare il menù.

## LE SCELTE STRATEGICHE

La scuola pone i bambini e le bambine al centro di ogni progettazione e in particolare si impegna a favore di una educazione dei piccoli, attenta alla loro individualità, irripetibilità, globalità. La progettualità, viene dunque costituita da esperienze trasversali e interconnesse tra loro, per evitare la frammentarietà nell'apprendimento. Questo percorso nella scuola dell'infanzia Antonini si declina attraverso una serie di priorità:

**La costruzione dell'ambiente di apprendimento:** curata è la scelta degli arredi e dei materiali, sia interni, nelle sezioni e negli spazi comuni, sia esterni. L'osservazione delle dinamiche di gruppo e dei bisogni di ciascuno, hanno condotto le insegnanti negli anni a rivedere gli spazi e gli ambienti nelle sezioni e alla riorganizzazione degli stessi, con l'utilizzo di strategie metodologiche che aiutano tutti i bambini nello sviluppo dell'autonomia, del rispetto delle regole, dei materiali, del proprio turno di gioco. Per approfondire questo aspetto il collegio docenti si è avvicinato alla pedagogia di Maria Montessori, un metodo educativo rivolto alla

*"libera attività all'interno di un ambiente educativo preparato, su misura e specifico per le caratteristiche dei bambini in età diverse".*

Una cura particolare viene dedicata alla preparazione delle sezioni che sono organizzate per centri di interesse e si articolano in: vita pratica, area del linguaggio grafico-pittorico ed espressivo, area con attività legate alle esperienze sensoriali, area con proposte logico- matematiche, area legata al gioco simbolico. Gli spazi sono fruibili di bambini in ogni momento della giornata e favoriscono la libera scelta ma anche la possibilità di lavoro a piccolo e grande gruppo. La fruizione di spazi e materiali è regolata dall'esperienza che i bambini e l'insegnante compiono ed è oggetto di continua verifica. Ne risulta che gli spazi così organizzati si modificano durante l'intero anno scolastico sia nella disposizione che nelle proposte, l'ambiente diventa maestro che rende possibile nel corso dei tre anni di frequenza un percorso di scelte consapevoli ed autonome che ogni bambino opera all'interno della sezione. L'ambiente mantiene costante alcune caratteristiche fondamentali affinché possa essere maestro: bello, articolato, a misura di bambino, ordinato, diversificato. In questo ambiente le attività vengono proposte con un concetto di tassonomia e le proposte di attività si diversificano a seconda degli interessi dei bambini e delle loro attitudini e competenze indipendentemente dall'età anagrafica.

**Il ruolo dell'insegnante:** le maestre osservano, ascoltano, si affiancano al bambino, lo sostengono intervenendo, ma si "ritirano" se l'aiuto è superfluo, rispettano i tempi e ritmi individuali, proponendo attività individuali e di gruppo. Le maestre curano e modificano l'ambiente, cambiano o modificano le proposte di attività, ogni qual volta ritengono utile e necessario in risposta ai bisogni del singolo o del gruppo. Valorizzano ciascuno dentro il lavoro singolo o di gruppo e invitano i bambini a mettersi a disposizione degli altri.

Nelle prassi educative quotidiane emergono anche le propensioni individuali delle insegnanti nel gestire alcune attività. Al fine di valorizzare e promuovere queste competenze, sia didattiche che operativo/organizzative, il collegio docenti, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, diversifica alcune delle mansioni del coordinamento, assegnandole alle docenti, tramite lettera d'incarico annuale. Questa prassi consente una maggior condivisione delle scelte operative e permette a ciascuna di alimentare le proprie propensioni, condividendole poi con le colleghe. Inoltre lavorando con questa metodologia, negli ultimi anni, le insegnanti hanno potuto costruire la documentazione delle prassi in uso a scuola e rielaborare i documenti organizzativi della scuola (progetto educativo, curriculum scolastico...) che erano mancanti o superati.

Nella costruzione del Piano dell'Offerta Formativa il collegio docenti ha riflettuto sul percorso educativo, sui piani delle attività e sulle linee metodologiche generali condivise. Durante questo processo è emersa la necessità di costruire un **piano di potenziamento** che riguarda due ambiti:

- Riprendere e consolidare le relazioni; dopo il periodo di grave emergenza sanitaria verificatosi nell'anno scolastico 2019/2020, le possibilità di contatto tra i bambini, gli adulti e con il territorio si sono notevolmente ridotte. Nella costruzione di un piano dalla durata triennale, nel rispetto delle Normative Ministeriali, è intenzione delle insegnanti creare delle occasioni che gradualmente consentiranno ai bambini di riprendere i contatti sociali, che favoriscano relazioni e situazioni di scoperta ed apprendimento. Partendo da questa idea viene steso un apposito *progetto scuola aperta* e viene riformulato il *progetto continuità*. Quest'ultimo, infatti, negli ultimi anni, sia per una collaborazione complessa tra i soggetti coinvolti (insegnanti dei diversi ordini di scuola), sia per le limitazioni derivanti dalla costruzione delle "classi bolla" si è impoverito.
- *Riquilibrare il giardino*; lo spazio verde della scuola è molto grande, piantumato e corredato da giochi per i bambini, tuttavia negli ultimi anni il giardino è stato sfruttato diversificando gli spazi per realizzare delle zone ad uso esclusivo per ogni sezione. Questo

ha creato alcune aree che rimangono molto in ombra, mentre altre restano completamente al sole, le zone erbose si sono notevolmente ridotte e queste caratteristiche rendono lo spazio esterno non curato come l'interno, rendendolo anche meno sfruttabile per il gioco dei bambini. L'idea delle insegnanti è quella di strutturare un apposito progetto di riqualifica dell'area gioco rimuovendo gli elementi di criticità presenti e fornendo nuove strutture motorie-ludiche adeguate.

## L'OFFERTA FORMATIVA

Al termine del percorso triennale nella scuola dell'infanzia, come indicato nelle *Indicazioni Nazionali 2012 -Profilo delle competenze in uscita al termine del triennio alla Scuola dell'Infanzia-* ci si aspetta che il bambino abbia sviluppato una serie di competenze di base che strutturano la crescita personale anche in funzione del passaggio alla scuola primaria. E' compito delle insegnanti progettare ed attuare proposte che conducano ogni bambino all'acquisizione di determinate abilità, nel rispetto dei propri tempi, bisogni e caratteristiche.

Perché quanto avviene nella scuola non si esaurisca in un progetto educativo puramente formale, volto al raggiungimento di un obiettivo imposto, ma sia concretamente efficace per ogni bambino, la scuola ha individuato dei criteri di progettazione volti alla personalizzazione del processo educativo:

- **L'osservazione** e **l'ascolto** del bambino: sono la base per conoscerlo ed individuare i suoi bisogni, al fine di preparare e modificare l'ambiente. Grazie a queste prassi l'adulto accompagna il bambino, valorizza i momenti di dialogo e di ascolto e favorisce la costruzione di un rapporto di fiducia e di paziente attesa, consapevole che la natura del bambino si rivelerà con tempi e modalità unici e irripetibili.
- La **costruzione della relazione**: essenziale per accogliere, accettare le diversità ed avviare una prima acquisizione di competenza, nella consapevolezza che l'azione educativa avviene solo all'interno di un rapporto.
- L'apprendimento è reale solo se frutto di **esperienza**: attraverso l'azione si consolidano e acquisiscono nuove abilità.
- **L'ambiente**, maestro, insegna più delle parole: viene strutturato e rinnovato durante l'intero anno scolastico, per rispondere alle esigenze dei bambini, che crescono e si modificano quotidianamente.

Partendo da questi presupposti, le insegnanti offrono ai bambini proposte educative e didattiche costruendo il **curricolo scolastico** ovvero *“una serie esperienze di apprendimento progettate, attuate e valutate dalla comunità scolastica, volte al perseguimento degli obiettivi formativi esplicitamente espressi”*<sup>1</sup> e documentati.

---

<sup>1</sup>D.M. del 4 Settembre 2012 denominato “INDICAZIONI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE”

I percorsi effettivamente svolti durante l'anno scolastico vengono raccolti dal collegio docenti in unità apprendimento; sono composte da finalità ed obiettivi specifici, descrizioni delle esperienze e dei vissuti commentati sia dagli adulti che dai bambini stessi. Il tutto è reso più fruibile da immagini delle attività proposte, in modo che si possano rivedere ed utilizzare per spiegare come le attività si sono sviluppate, anche sulla base degli interessi degli alunni. La documentazione in questo senso è un mezzo utile anche ai più piccoli, che rivedendosi possono rielaborare esperienze e vissuti. Descrivere ciò che si fa, consente anche di valutare i punti di forza di un progetto e di evidenziare quelli da migliorare. Inoltre, per descrivere il percorso di ogni bambino, le insegnanti raccolgono fotografie e racconti delle esperienze in un quaderno che viene consegnato alle famiglie alla fine del percorso scolastico.

Le piste di lavoro per organizzare le unità di apprendimento, sono raccolte nei **campi di esperienza**, traguardi per lo sviluppo delle competenze, distinti in specifici ambiti:

#### IL CORPO E IL MOVIMENTO:

I bambini prendono pian piano coscienza del proprio corpo come strumento per conoscere il mondo

#### I DISCORSI E LE PAROLE:

In un ambiente linguistico stimolante, i bambini interagiscono, dialogano, comunicano, acquistano fiducia nelle proprie capacità espressive verso lo sviluppo di un pensiero logico e creativo

#### IMMAGINI, SUONI, COLORI:

Vivere le prime esperienze artistiche per stimolare la creatività e per sviluppare il senso del bello

#### LA CONOSCENZA DEL MONDO:

La curiosità attiva la ricerca per capire di più e per trovare spiegazioni. I bambini, esplorando la realtà, descrivono e pongono le basi per l'elaborazione di concetti scientifici e matematici

**IL SE' E L' ALTRO:** Questo campo è la prima palestra del funzionamento della vita sociale. A questa età si definisce progressivamente l'identità come consapevolezza del proprio io, delle proprie emozioni, superando pian piano l'egocentrismo

Il concetto di “campo”, tuttavia nella pratica quotidiana, ha una connotazione dinamica perché i soggetti coinvolti (bambino, adulto ed ambiente) si trasformano reciprocamente con l’azione; più ambiti si combinano e integrano tra loro, per offrire proposte che mirano ad uno sviluppo globale del bambino.

Accanto al curricolo esplicito, costantemente documentato, la scuola ha costruito negli anni, un curricolo implicito costituito da costanti che definiscono l’ambiente di apprendimento e lo rendono immediatamente riconoscibile, perché specifico di questa realtà. L’organizzazione degli spazi e dei tempi della scuola hanno un valore educativo, una sua “pedagogia silenziosa” che invita i bambini ad agire.

La scuola dell’infanzia Antonini è una scuola cattolica e **l'insegnamento della religione (IRC)** è parte dell’offerta formativa che si definisce soprattutto nella modalità con cui si vive la vita scolastica, caratterizzata da percorsi didattici specifici, ma soprattutto da uno stile educativo basato su un agire animato da valori cristiani, legato alla consapevolezza di una dimensione morale e religiosa intesa come attenzione, comprensione, rispetto e considerazione per le domande del bambino.

Recentemente il curricolo scolastico della scuola dell’infanzia si è arricchito, con la pubblicazione de *“La Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente”* -22 maggio 2018-. Questo documento, illustra otto macro-competenze da sviluppare in una prospettiva di apprendimento che va dalla prima infanzia fino all’età adulta, mediante l’apprendimento, formale e non, in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Inoltre la legge 92 del 2019 ha introdotto, **l'insegnamento trasversale dell'educazione civica** nelle scuole di ogni ordine e grado; così la scuola dell’infanzia ha predisposto *“l’avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.*

*Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle di altri, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione di rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente*

*naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, di interesse, rispetto per di tutte le forme di vita e per i beni comuni”.*

LE COMPETENZE CHIAVE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA		
LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE		I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti)
1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA		I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE		
3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA		LA CONOSCENZA DEL MONDO – Oggetti, fenomeni, viventi - Numero e spazio - TUTTI
4. COMPETENZE DIGITALI		TUTTI
5. IMPARARE AD IMPARARE		TUTTI
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE		IL SÉ E L'ALTRO – TUTTI
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA		TUTTI
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE		IL CORPO E IL MOVIMENTO IMMAGINI, SUONI, COLORI TUTTI

L'offerta formativa della scuola vanta uno specifico **piano di inclusione**, esplicitato nel P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione), come previsto dalla C. M. n.8/2013. In questo documento a seguito di un'analisi del grado di inclusione e degli obiettivi di miglioramento, il collegio docenti, esplicita le modalità e i processi con cui permette e favorisce la crescita, la realizzazione e la valorizzazione di ogni bambino con bisogni educativi speciali. Questi percorsi vengono poi documentati attraverso il P.E.I. (Pino Educativo Individualizzato) che è stato riformulato con le indicazioni poste dal Ministero dell'Istruzione tramite il Decreto interministeriale n. 182/2020.

Durante il periodo di grave emergenza sanitaria verificatosi nell'anno scolastico 2019/2020, le insegnanti hanno sperimentato prime forme di comunicazione a distanza con bambini e genitori. A seguito di questa esperienza edel decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39, è stato formulato un **piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)**. Tale progetto è volto a creare situazioni comunicative finalizzate al mantenimento di Legami Educativi A Distanza (LEAD). Per la fascia d'età da zero a sei anni, infatti, costruire una Didattica A Distanza (DAD) come in altri ordini scolastici è poco funzionale perché l'aspetto educativo, a questa età, si innesta sul legame affettivo relazionale, piuttosto che didattico concettuale e nozionistico.

La scuola, al fine di **arricchire la proposta formativa**, ha inserito nella programmazione curricolare progetti predisposti collegialmente allo scopo di personalizzare le proposte offerte dalla scuola, caratterizzandola. Le attività possono coinvolgere i bambini a gruppi più o meno numerosi, essere diversificati per età, interesse o dedicati a singole sezioni. Tali variabili vengono definite dalle insegnanti annualmente in base ai bisogni dei bambini e alle dinamiche osservate. Alla realizzazione di alcuni laboratori collabora anche personale esterno alla scuola e l'effettiva attuazione di queste proposte viene valutata annualmente.

Le proposte si possono raggruppare nei seguenti ambiti:

- **Progetto ambientamento:** quando il bambino entra per la prima volta alla scuola dell'infanzia, inizia la scoperta: ambienti nuovi, coetanei ed adulti che non conosce. La prima fase di approccio e conoscenza della scuola dell'infanzia è un momento delicato del percorso del bambino, che necessita un percorso pensato e condiviso con le famiglie, organizzato con orari e modalità di frequenza adatti ai suoi bisogni.
- **Attività di vita pratica:** in sezione le proposte di questo genere sono sempre presenti, tuttavia per offrire ai bambini l'occasione di sperimentarne alcune più complesse, si può organizzare uno spazio dedicato ad un elemento particolare come ad esempio l'acqua (lavaggio dei tavoli, lavaggio dei panni...). Una attività costante tra le proposte di vita pratica è il laboratorio *dimani in pastache* consente ai bambini di manipolare gli ingredienti per fare pane, grissini, taralli e biscotti, esercitando l'uso delle mani che da gesti grossolani, con la ripetizione diventano sempre più fini e precisi. Altra proposta legata alle attività di vita pratica è *l'apparecchiatura*; si tratta di una attività, reale, eseguita con stoviglie che saranno utilizzate nel momento del pranzo condiviso con i compagni. Questa è un lavoro tutt'altro che semplice, perché necessita di numerosi passaggi da eseguire secondo una specifica sequenza. Il bambino deve quindi conoscere tutti gli elementi che andrà ad utilizzare, sapere quale dovrà essere la loro disposizione spaziale sul tavolo, essere in grado di trasportarli e di maneggiarli con agilità e sicurezza.
- **Laboratorio motorio:** il movimento rappresenta uno strumento educativo globale che favorisce lo sviluppo fisico del bambino, ma anche quello relazionale e cognitivo del bambino l'espressività corporea. L'attività motoria, dunque, diventa veicolo di numerosi apprendimenti, quali la percezione di sé, la conoscenza dello schema corporeo, la

rappresentazione della propria immagine fisica, la formazione o l'acquisizione dei concetti spazio-temporali. Per questo nel corso dell'anno si propone un percorso specifico, che può essere declinato anche in abbinamento alla musica e all'uso di semplici strumenti musicali.

- **Laboratorio di gioco linguistico (inglese):** la lingua inglese al giorno d'oggi è una competenza fondamentale per orientarsi nel mondo, le insegnanti, con la collaborazione di personale qualificato, offrono stimoli di ascolto della lingua straniera per sensibilizzarli alla novità. Sono previste attività ludiche, canti e filastrocche, o esperienze più specifiche per i bambini medi e grandi, suddivisi in piccoli gruppi e per età.
- **Closlieu di pittura:** la scuola ha a disposizione uno spazio strutturato per offrire ai bambini la possibilità di un luogo protetto dove sperimentare la pittura a metodo Stern.
- **Progetto di lettura - educare all'ascolto e alla narrazione-:** Il progetto, si sviluppa trasversalmente alla progettazione didattica, perché le insegnanti ritengono fondamentale in questa fascia di età proporre momenti di lettura e narrazione. Questa prassi crea l'abitudine all'ascolto, dilata i tempi di attenzione, induce alla creazione di immagini mentali e favorisce lo sviluppo del linguaggio. I momenti dedicati alla lettura possono essere differenti: un racconto fatto dalla maestra, una lettura animata proposta da personale esterno alla scuola, un'uscita per recarsi alla biblioteca comunale.
- **Continuità:** il progetto continuità vuole attribuire valenza e significato ad un passaggio delicato e fondamentale, da un ordine di scuola ad un altro, che ogni bambino e bambina vive con il proprio modo di sentire, di percepire, di guardare. Il lavoro di raccordo tra le scuole mira a costruire una continuità che tenga in considerazione l'importanza dei diversi linguaggi di espressione, dello stile personale di ciascuno, delle competenze già acquisite, ma soprattutto di prendere confidenza un nuovo ambiente e persone diverse in un clima stimolante e sereno. Il progetto si struttura nel dettaglio durante l'anno scolastico, in base alle caratteristiche dei bambini e delle insegnanti coinvolte.

Un percorso specifico di continuità interno alla scuola, si declina annualmente con il passaggio dalla sezione primavera alle classi della scuola dell'infanzia.

- **Scuola aperta:** la scuola è il primo luogo sociale di cui il bambino fa esperienza, dove instaura le prime relazioni e dove trova un ambiente predisposto al suo pieno sviluppo. Tuttavia, nonostante sia ancora piccolo, ha già sviluppato un legame con luoghi in cui vive, che può essere alimentato e potenziato: entrare in contatto con la natura, incontrare le persone, fare la spesa al mercato, frequentare i luoghi della cultura, sono occasioni

importanti, esperienze nuove e diversificate, che arricchiscono il bambino. Sulla base di questi presupposti la scuola propone uscite sul territorio, gite attinenti al percorso didattico, ma anche incontri, con le associazioni del territorio, volontari o esperti.

- **Piano di riqualifica dello spazio esterno:** La scelta di lavorare per migliorare lo spazio esterno della scuola non è stata casuale, infatti l' struttura ha un giardino di grandi dimensioni che negli ultimi anni è stato troppo sfruttato in alcune zone che al momento sono molto danneggiate. Le insegnanti ritengono che il giardino sia da considerare una risorsa che integra e completa gli spazi interni della scuola e va considerato come un vero e proprio laboratorio all'aperto, dove si possono svolgere attività di osservazione, esplorazione, manipolazione, didattiche e ludiche.

L'offerta formativa della scuolacosi articolata, propone al bambino, nel corso della frequenza, un ampio ventaglio di possibilità, che gli consente di raggiungere traguardi nuovi. Questi vanno ad integrarsi con lo sviluppo spontaneo del soggetto, con il bagaglio di conoscenze ed esperienze provenienti anche dal contesto sociale in cui vive. Il compito delle insegnanti è quello di sostenerlo in questo percorso, sia attraverso l'attività didattica, ma soprattutto attraverso un confronto con lo spazio e con gli altri, che gli consente di raggiungere gli obiettivi di apprendimento. Questo percorso viene valutato dalle maestre attraverso l'osservazione e il confronto con le famiglie nella prospettiva che ciascuno ha una sua unicità, da valorizzare in quanto tale.

## L'ORGANIZZAZIONE

La Scuola inizia l'anno scolastico secondo il Calendario Regionale, progettando una organizzazione particolare per i bambini in ambientamento e il rientro dei bambini più grandi, con orari ridotti e diversificati.

Il **tempo scuola** ordinario è così organizzato:

	Pre scuola	Accoglienza dalle ore 07.30 alle ore 09.00
	Ingresso	Orari diversificati in base alle sezioni (8.30-9.00 / 8.45-9.15 / 9.00-9.30)
	Routine quotidiane, igiene personale, merenda (frutta), attività in sezione, laboratori, gioco all'aperto	
	Igiene personale, preparazione del pranzo, pranzo, pulizie e sanificazione ambiente	Pranzo ore 11.30 sezione primavera Pranzo ore 12.00 sezioni scuola infanzia
	Uscita intermedia	Ore 13.15-13.45
	Nanna, attività in sezione, laboratori, gioco all'aperto, igiene personale	
	Uscita	Orario diversificati in base alle sezioni (15.15-15.30 / 15.30-15.45 / 15.45-16.00)
	Post scuola	Merenda e attività ludiche dalle ore 15.30 alle ore 17.30

L'attività didattica è organizzata da settembre a giugno, secondo un calendario costruito sulla base del Calendario Scolastico Regionale; nel mese di luglio, in base alle adesioni delle famiglie, si organizza il centro estivo.

Gli **spazi** della scuola sono così organizzati:

Esterno	Uno spazio comune nella zona dell'ingresso su via Belloni, zone a disposizione di ciascuna sezione attigue alle rispettive aule.
Ingressi	Diversificati in base alle sezioni (3)
Spogliatoi	Ciascuna classe ha un suo spazio organizzato
Bagni	I servizi igienici per i bambini sono divisi per sezione ed organizzati in due locali, quelli per gli adulti si trovano sia al primo che al secondo piano. Nei bagni dei bambini sono predisposte anche le cassette con il materiale per il primo soccorso.
Spogliatoi	Ciascuna classe ha un suo spazio organizzato
Salone	Spazio comune plurifunzionale, dove hanno luogo anche i servizi di pre e post scuola

Cucina	Al piano terra, con adiacente locale tecnico/dispensa
Segreteria	Al primo piano
Locali tecnici	Magazzino, zona spogliatoio adulti, spazio "allontanamento covid", sala riunioni, archivio, lavanderia, locale caldaia e cantina.

Nella scuola operano diversi **soggetti**:

- I membri del Consiglio di Amministrazione che svolgono il loro ruolo a titolo volontario e si occupano dell'organizzazione e della gestione della scuola.
- Il personale dipendente, che è così organizzato:

Insegnanti	Le titolari di sezione sono 5 (4 ser la scuola dell'infanzia, 1 per la sezione primavera)	5
Educatrici	Supporto sezione primavera, servizi di pre e post scuola	2
Personale ausiliario	Cucina interna e pulizie	2
Segretaria	Per funzione di segreteria al mattino e un pomeriggio	1

- Il personale ausiliario esterno, per la pulizia e la sanificazione dei locali.
- Educatrici o insegnanti per proporre eventuali attività a progetto, volte all'ampliamento dell'offerta formativa.
- Personale volontario che si occupa di piccoli lavori di manutenzione della struttura.

Per il personale scolastico la scuola propone e sostiene l'adesione a corsi di formazione e aggiornamento:

TIPO DI CORSO	DESTINATARI
GESTIONE Q.S.A.	Tutto il personale partecipa ai corsi di formazione aziendale obbligatori e ai relativi aggiornamenti
FISM (Percorsi tematici facoltativi)	Insegnanti ed educatrici
IRC (Corsi obbligatori per il mantenimento dell'idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica)	Insegnanti abilitate all'insegnamento della religione cattolica

La scuola attraverso la segreteria gestisce i **rapporti con l'utenza**; invia e riceve le comunicazioni via mail o telefono, garantendo i contatti tra famiglie, insegnanti, Consiglio di Amministrazione e Enti territoriali.

Durante l'anno scolastico si organizzano periodicamente momenti di incontro tra scuola e famiglia:

- Assemblee generali a cui partecipano tutti i soggetti della scuola.
- Consigli di scuola per confrontarsi su percorsi didattici e necessità delle famiglie.
- Assemblee di classe per descrivere le esperienze fatte dai bambini e dialogare con i genitori.
- Colloqui individuali per approfondire il percorso individuale di ogni bambino.
- Le insegnanti per rispondere tempestivamente alle necessità delle famiglie, durante la giornata scolastica, offrono la possibilità di essere contattate in orari specifici in cui poter contattarle direttamente senza interrompere l'attività didattica.

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia "L. e G. ANTONINI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 10/12/2021*

*E' stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/12/2021*

*Il documento viene presentato ai rappresentanti di classe tra il 20 e il 22/12/2021 ed è consultabile dalle famiglie tramite sito istituzionale.*

*Periodo di riferimento:*

*2022/2023*

*2023/2024*

*2024/2025*